

GIORNALE DI BRESCIA.it

14 giugno 2006

IL CONSIGLIO GENERALE DELLA CISL

Zaltieri (Cisl): «Ripresa difficile e Stati generali senza progetto»

BRESCIA - Una «ripartenza» difficoltosa, con dati che nel mese di aprile indicano un calo produttivo, particolarmente concentrato nella media impresa.

È questo il giudizio che il segretario della Cisl, Renato Zaltieri, che ieri ha aperto i lavori del Consiglio generale della sua organizzazione, dà dell'andamento economico della provincia. Un giudizio che si allarga alle difficoltà del dialogo sociale, che sembra aver «già dimenticato i buoni propositi contenuti nei documenti conclusivi degli Stati generali».

A Brescia, secondo il segretario della Cisl, «non c'è conflitto, ma nemmeno confronto». Brescia, insomma, secondo Zaltieri, pare non aver alcuna volontà di «proiettare con un respiro almeno decennale». «Non c'è - dice Zaltieri - il coraggio di un sogno da condividere, un'aspirazione capace di mobilitare le enormi risorse inespresse di questa città e di questa provincia».

Mario Clerici, segretario della categoria dei pensionati, nel corso del dibattito aggiunge una frecciata diretta al sindaco Paolo Corsini e al presidente della Provincia, Alberto Cavalli, che a suo parere darebbero vita «ad un dualismo, ad una forte competitività tra le due maggiori cariche istituzionali».

Nessuna tenerezza nemmeno nei confronti del Governo Prodi, che a parere di Renato Zaltieri, nasce «sulla carta obbiettivamente debole», come «dimostrano i primi passi e le scelte di organizzazione interna dell'Esecutivo». È un nodo che Pier Paolo Baretta, segretario generale aggiunto della Cisl nazionale, cerca di evitare, preferendo calare sul concreto di una ripresa della concertazione la quale, sia pure tra note stonate e fraintendimenti vari, ha ripreso a marciare, dopo anni di fermata obbligatoria. Il 29 prossimo il confronto entrerà nel concreto e c'è da giurare sul fatto che il tema delle pensioni, per ora esorcizzato, sarà al centro delle cure di tutte le parti interessate. Il tema della concertazione è caro alla Cisl ed è su quello che si è aperto nella confederazione un confronto duro, che ha portato alle dimissioni di Savino Pezzotta, accusato di aver troppo creduto nel confronto con Berlusconi e alla decisione di dar vita a una gestione composta dal segretario Raffaele Bonanni e da Pier Paolo Baretta, che hanno il mandato di garantire gli equilibri e l'unità dell'organizzazione, ma che, a parere di Baretta, allarga la responsabilità a tutta la segreteria e all'intero gruppo dirigente, deve soprattutto portare il sindacato ad essere all'altezza di una società profondamente cambiata e che cambierà ancora di più nei prossimi anni.

Una società dove si entra tardi nel mondo del lavoro e dove si assiste ad un allungamento notevole dell'aspettativa di vita.

Una società che sconvolge i vecchi modelli e che propone al sindacato una trasformazione radicale.

Il segretario della Cisl nel suo intervento conclusivo dei lavori ha affrontato le molte questioni sul tappeto e fra le priorità pone «l'intreccio perverso tra finanza ed economia, che va affrontato, altrimenti non ci sarà alcuno sviluppo».

Silvano Danesi